

Delibera n. 239
del 02/10/2025

Oggetto: Parere sugli schemi di dd.mm. recanti i criteri di ripartizione dello stanziamento destinato alle Università non statali legalmente riconosciute non telematiche e telematiche per l'esercizio 2025.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge 29 luglio 1991, n. 243, relativa alle Università non statali legalmente riconosciute e, in particolare, l'art. 2, c. 1;

VISTO il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 recante "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", con il quale all'art. 2, commi da 138 a 142, è stata costituita l'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e definite le attribuzioni, le modalità e le procedure di attivazione e funzionamento;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, concernente la struttura e il funzionamento dell'ANVUR;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e, in particolare, l'art. 12, come da ultimo modificato dall'art. 1, c. 572, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in cui si prevede che:

1. "Al fine di incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca, una quota non superiore al 30 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi di cui alla legge 29 luglio 1991, n.243, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita sulla base dei criteri, determinati con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR, tenuto conto degli indicatori definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1".

2. "Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro, in misura compresa tra il 2 per cento e il 4 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi relativi alle università non statali, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse".

3. Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche ad eccezione di quelle, che sono già inserite tra le università non statali legalmente riconosciute, subordinatamente al mantenimento dei requisiti previsti dai provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettere a) e b).

VISTO il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 1154 del 14 ottobre 2021 con il quale, su proposta dell'ANVUR, sono stati definiti gli indicatori e le procedure per la valutazione e l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle Università;

VISTO il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 773 del 10 giugno 2024 relativo alle Linee generali di indirizzo della Programmazione triennale del sistema universitario 2024-2026;

VISTA la nota del 29 settembre 2025, prot. n. 11483 del Ministero dell'Università e della Ricerca, con la quale sono stati trasmessi all'ANVUR, per l'espressione del parere di competenza, gli schemi di decreti ministeriali per l'esercizio finanziario 2025 recanti, tra l'altro, i criteri di ripartizione relativi alla quota di cui all'art. 12, c. 1 della l. 240/10 rispettivamente per le università non statali convenzionali e le università telematiche;

VISTO il decreto ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021 (Regolamento recante modalità di accREDITAMENTO delle sedi e dei corsi di dottorato) e, in particolare, l'art. 13, relativo ai criteri di riparto delle risorse da destinare al finanziamento delle borse di dottorato;

ESAMINATI gli schemi dei decreti ministeriali di cui all'oggetto e in particolare, per gli aspetti di competenza dell'ANVUR, l'art. 3 (quota premiale) e tenuto conto del ruolo dell'Agenzia nell'ambito della valutazione iniziale e periodica dei corsi di dottorato di ricerca;

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

Schema di Decreto Ministeriale per le Università non statali

Prendendo atto che lo stanziamento complessivo si è ridotto di circa 2 milioni di euro rispetto all'anno 2024, l'Agenzia esprime il seguente parere:

1. Quota Premiale

L'Agenzia prende atto positivamente dell'ulteriore aumento dell'incidenza della quota premiale al 34% (€ 26 milioni) rispetto al 32% (€ 25 milioni) dell'anno 2024, confermando la tendenza virtuosa già apprezzata negli anni precedenti. Si condivide l'impostazione dei criteri di riparto e le novità introdotte. In particolare:

- l'incremento del fattore correttivo PNRR dal range 1-1,03 al range 1-1,05, che amplifica l'incentivo per un utilizzo efficiente delle risorse del Piano;
- la modalità di applicazione dei coefficienti relativi al giudizio di accreditamento periodico degli atenei, che tiene appropriatamente conto della transizione dal modello AVA 2 al modello AVA 3. Condivisibile anche la previsione del coefficiente 0,9 per gli atenei con piani di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza per oltre 1/3 dell'offerta formativa, come previsto dal d.m. 6 dicembre 2024, n. 1835; al riguardo si suggerisce di chiarire meglio che tale coefficiente si applica anche alle università che non hanno ancora ottenuto il giudizio di accreditamento periodico secondo il modello AVA 3, anche se con il modello AVA 2 avevano ottenuto un giudizio non condizionato.

Inoltre, anche alla luce della crescente rilevanza che la numerosità dei docenti in servizio riveste per i bilanci degli atenei e per la qualità dell'offerta formativa, si suggerisce di considerare in futuro, come già previsto per le università telematiche, una equa ponderazione del peso attribuito ai docenti a tempo pieno e definito nell'ambito dei criteri di assegnazione di una porzione della quota base.

2. Finanziamento dei Dottorati di ricerca

L'Agenzia condivide la continuità rappresentata rispetto all'anno 2024 per quanto riguarda i criteri di assegnazione delle risorse per i dottorati di ricerca, con l'aggiornamento al ciclo XLI (2025) e ai dati relativi al 2024.

Schema di Decreto Ministeriale per le Università Telematiche

Prendendo atto che lo stanziamento complessivo si è ridotto di circa 40.000 euro rispetto all'anno 2024, l'Agenzia apprezza particolarmente che, nell'ambito dei criteri di riparto della quota base, sia stato accolto il suggerimento formulato dalla stessa nel parere per l'anno 2024 relativo alla differenziazione dei pesi dei docenti in base al regime di impegno. L'introduzione nell'art. 2, lettera d), della distinzione tra docenti a tempo pieno (PO=1; PA=0,7; RU=0,5) e docenti a tempo definito (PO=0,5; PA=0,35; RU=0,25) rappresenta un significativo miglioramento metodologico che garantisce maggiore aderenza al reale investimento nella didattica e nella ricerca delle università telematiche.

1. Quota Premiale

L'Agenzia prende atto positivamente dell'ulteriore aumento dell'incidenza della quota premiale al 34% (€ 600.000) rispetto al 32% (€ 500.000) dell'anno 2024, con un incremento significativo in valore assoluto del 20%. Si condividono le novità introdotte nei parametri di riparto, che rimangono coerenti con quelli previsti per le università non statali non telematiche, evidenziando un approccio uniforme e fondato su indicatori di qualità. Anche in questo caso si suggerisce di chiarire meglio che il coefficiente 0,9 si applica anche alle università che non hanno ancora ottenuto il giudizio di accreditamento periodico secondo il modello AVA 3, anche se con il modello AVA 2 avevano ottenuto un giudizio non condizionato.

2. Finanziamento dei Dottorati di ricerca

L'Agenzia condivide la continuità rispetto all'anno 2024 per quanto riguarda i criteri di assegnazione delle risorse

per i dottorati di ricerca, con l'aggiornamento al ciclo XLI (2025).

Osservazioni conclusive comuni a entrambi gli schemi di DM

Con riferimento a entrambi gli schemi di DM e come già sottolineato nei pareri per gli anni precedenti, l'Agenzia reitera la richiesta di una tabella di simulazione dell'effetto dei criteri di riparto, in modo da comprendere appieno l'impatto delle modifiche sulla distribuzione delle risorse. Tale simulazione faciliterebbe l'analisi dell'efficacia delle politiche adottate e consentirebbe un monitoraggio più efficiente della loro implementazione.

Correttamente all'art. 1, comma 2 dei decreti sono indicate delle precondizioni per accedere ai finanziamenti ministeriali. Si suggerisce di inserire tra queste anche l'obbligo alla pubblicazione sul sito web di ogni ateneo del bilancio unico d'esercizio, come previsto dall'art. 8, comma 3 del d.lgs 18/2012 in termini di obblighi di trasparenza.

L'Agenzia esprime inoltre particolare apprezzamento per aver previsto nell'ambito della quota premiale un coefficiente di 0,9 per gli atenei con piani di raggiungimento dei requisiti di docenza estesi a oltre 1/3 dell'offerta formativa. Da questo punto di vista potrebbe essere utile valutare per il futuro, nella ponderazione dei criteri di assegnazione della quota premiale, la percentuale di corsi di studio effettivamente in possesso dei requisiti di docenza, quale indicatore della qualità strutturale dell'offerta formativa.

Nei termini di cui sopra e con i suggerimenti offerti si esprime parere positivo agli schemi di riparto del Contributo di cui alla Legge 243/1991.

IL SEGRETARIO *
(Dott. Daniele Livon)

 **daniele livon**

IL PRESIDENTE *
(Prof. Antonio Felice Uricchio)



Firmato digitalmente da:

ANTONIO FELICE URICCHIO

** Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*